

## Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (LC) e a Sotto il Monte (BG)

Sabato 1° marzo 2014 il Gruppo di Gesù compie un pellegrinaggio sulle orme di Papa Giovanni XXIII, prossimo ad essere canonizzato, insieme a Papa Giovanni Paolo II, il successivo 27 aprile.

Partiamo presto da Milano, in pullman. La giornata è grigia e piovosa, ma la



Mamma Celeste ce la rischiara subito con il suo messaggio: *“Sì, figli miei, io sono accanto a voi. Io vi ho chiamati. Sono la Madre Celeste. Ognuno di voi riceverà un tocco del mio manto celestiale. Abbiate fede, figli miei, perché mio Figlio aspetta solo questo da voi. Non stancatevi mai di chiamarlo, non stancatevi mai di chiamarlo, non stancatevi mai di chiamarlo. Non c'è nome più bello nel mondo da pronunciare che il Nome di Gesù. Pronunciatelo molte volte e ogni volta un tocco di Misericordia scenderà su di voi. Chi vi ha parlato è la Mamma di Gesù, ma è anche la Mamma vostra.”*



La nostra prima tappa è il Santuario della Madonna del Bosco, a Imbersago (LC), sulla valle dell'Adda, in una splendida posizione panoramica che gode della vista della Grigna e del Resegone.

Questa la storia: il 9 maggio 1617, mentre pascolavano il gregge, tre pastorelli videro, sulla cima di tre grandi castagni, “la grande Signora”, tra luci celestiali e armoniose melodie. Uno dei bimbi colse un riccio, trovandosi all'interno, con grande meraviglia, castagne mature nonostante fosse primavera. Per il popolo questo fatto rappresentò il segno che la Madonna desiderava essere onorata in quel luogo. Iniziava così la devozione alla “Madonna del Bosco” o “Madonna del Riccio”. Presto iniziarono i miracoli: tra le prime grazie elargite vi fu quella della liberazione di un bimbo dalle fauci di un lupo, non appena la madre, disperata, invocò Maria Santissima. Per riconoscenza, sul luogo dell'apparizione fu eretta una piccola Cappella, “lo Scurolo”, arricchita da un pregevole affresco del Barabino rappresentante la Vergine col Bambino.



Sopra di essa fu poi edificata la Chiesa, solennemente benedetta nel 1646 e ampliata in seguito. Nel 1954, l'allora Patriarca di Venezia, Cardinale Angelo Roncalli, incoronò la Statua della Vergine col Bambino. Per tutta la vita Papa Giovanni XXIII ricordò con particolare affetto il Santuario della Madonna del Bosco *“perché fu il sorriso della mia infanzia, la custodia e l'incoraggiamento della mia vocazione sacerdotale...”*, essendovi venuto in visita spesso da bambino, da seminarista, da sacerdote, fino a poco prima del Conclave che lo elesse Pontefice.



La Chiesa è un esempio di barocco lombardo, con pianta a forma di doppio ottagono, e ripercorre la tradizione quattrocentesca degli edifici dedicati al culto mariano. Sul fianco del poggio su cui sorge il Santuario vi è la Scala Santa, di 349 gradini, che simboleggia l'ascesa verso Maria. Ai piedi della Scala si trova una fontanella con un'iscrizione che invita a salire con fede e amore alla Dispensatrice delle Grazie. In cima alla Scala si erge invece maestosa la statua in bronzo di Papa Giovanni



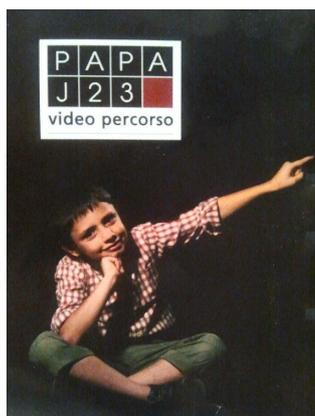
XXIII, alta 4 metri e del peso di 30 quintali, che testimonia la grande devozione del “Papa Buono” verso la Madonna del Bosco. Anche noi percorriamo la Scala Santa, prima in discesa e poi in salita, recitando il Santo Rosario e affidandoci a Maria. Nella parte alta della Scala si trovano anche una fontana con la Sacra Famiglia e una statua della Madonna ai cui piedi una pianticella di roselline fiorisce in tutte le stagioni dell’anno.



Alle 10 partecipiamo alla Santa Messa nel Santuario. Poi, in pullman, ci trasferiamo a Sotto il Monte (BG), paese natale di Papa Giovanni XXIII. Il tragitto è piuttosto breve perché il paese, rispetto a Imbersago, si trova dalla parte opposta della valle, al di là dell’Adda. Ci rechiamo subito presso il Seminario Missionario del Pime, sorto accanto alla casa natale di Papa Roncalli, per volontà dello stesso Papa. Qui ci viene messa a disposizione una sala con una grande tavolata per il nostro pranzo al sacco.



Nel pomeriggio ci dividiamo in due gruppi per le visite guidate, svolgendo comunque le stesse due attività, solo in ordine opposto. Un’attività è il Video-Percorso PAPA J23, realizzato in un’ala della casa natale di Angelo Roncalli, per raccontare le origini, la vita e il magistero del Papa Buono. I visitatori si spostano da una stanza all’altra seguendo il video che viene proiettato sulle pareti, con la guida virtuale del piccolo Angelino. Ci si trova così immersi nella vita di Angelo Roncalli e nella Storia di cui egli fu protagonista: il Battesimo, la vita familiare, l’influenza dello zio, l’ingresso in Seminario, la vocazione sacerdotale, l’Ordinazione, il periodo delle due guerre, gli anni come Delegato Apostolico in Bulgaria, Grecia, Turchia, Francia, e infine il suo Papato (1958-1963), segnato da momenti particolari come le visite al carcere di Regina Coeli o ai bambini in ospedale, come il famoso “discorso della luna”, come l’apertura del Concilio Vaticano II. Il racconto è realizzato utilizzando parole tratte dai discorsi di Papa



Giovanni. Ne emerge un ritratto completo del Papa Buono *“sempre preoccupato più di quello che unisce che di quello che separa”*, come disse lui stesso, sempre attento e rispettoso verso le altre comunità cristiane, sempre ispirato dalla semplicità del Vangelo e guidato dal desiderio di essere sacerdote in ogni situazione, mite e soave, intraprendente e coraggioso, semplice e attivo. Lo sosteneva un profondo spirito di preghiera e la pace di chi confida sempre nel Signore.

L'altra attività del nostro pomeriggio è la visita guidata alla casa natale di Papa Giovanni XXIII. La cascina ha un ampio porticato a tre arcate. Sulle pareti della stanza a pian terreno è disegnato un grande albero molto ramificato sui cui rami si trovano foto che rimandano a fatti, luoghi e persone che hanno influenzato la formazione di Angelo Roncalli e le sue scelte successive, come ci illustra sapientemente la nostra guida. Una rustica scala in legno porta alle stanze del piano superiore dove sono conservati mobili, oggetti personali e abiti appartenuti a Papa Giovanni o alla sua numerosa famiglia (era il quarto di tredici figli).



Terminate le due visite abbiamo il tempo per una meditazione personale nella bella chiesa del Centro Pime e per osservare gli innumerevoli ex-voto conservati sempre presso lo stesso Centro, che testimoniano la grande ed efficace intercessione del Papa Buono.

Infine, tutti insieme, ci rechiamo a pregare nella vicina Chiesa di Santa Maria in Brusiccio (del 1450), dove Angelo Roncalli ricevette il Battesimo il giorno stesso della sua nascita, il 25 novembre 1881, e dove celebrò la sua prima Messa a Sotto il Monte, il 15 agosto 1904. Nella chiesa è conservata la lapide che rivestiva la tomba di Papa Giovanni XXIII nelle Grotte Vaticane, prima che il corpo fosse spostato nella Basilica Vaticana, in seguito alla Beatificazione.



Qui termina il nostro pellegrinaggio e si fa quindi rientro a Milano.